

## Riciclatore di PC e PMMA guarda all'Europa, Italia compresa

Pekutherm vuole espandere in nuovi mercati la sua attività di recupero di scarti a base di policarbonato e polimetimetacrilato.

15 luglio 2024 09:09

C'è l'Europa, Italia compresa, al centro del piano di espansione del riciclatore tedesco Pekutherm, specializzato nel recupero e rigenerazione di polimetilmetacrilato (PMMA) e policarbonato (PC).

I principali nuovi mercati nel mirino dell'azienda sono Italia, Spagna, Francia e Paesi Baltici, ma è prevista un'espansione anche in Nord Europa, basandosi sulle attività già presenti in Danimarca e in Finlandia.



Il progetto parte dalla considerazione che ogni anno vengono generate in Europa 30.000 tonnellate di rifiuti e scarti di PMMA; di queste, 5.000 tonnellate vengono riciclate nel sito del gruppo a Geisenheim in Germania. "Una parte significativa di questi rifiuti - spiega Heiko Pfister, managing partner di Pekutherm - viene raccolta in Europa e spedita in Asia, dove il tasso di riciclo è presumibilmente molto basso".

Il progetto dell'azienda tedesca è raddoppiare l'attuale capacità di riciclo di PMMA portandola a 10.000 tonnellate annue entro il prossimo triennio. Inoltre, incrementare di 1.000 t/a il riciclo di policarbonato a Geisenheim e di ulteriori 1.000 t/a quello di altre plastiche. "Per ogni 100 tonnellate di materiale riciclato utilizzato si possono risparmiare quasi 500 tonnellate di anidride carbonica - nota Pfister -. I materiali riciclati soddisfano i più recenti standard in termini di purezza e qualità".



Fondata nel 1985 da Erwin Pfister e oggi guidata dal figlio Heiko, Pekutherm occupa 25 addetti nella separazione manuale di rifiuti e scarti con un processo accurato, non possibile in modo affidabile con sistemi automatici. Dopo aver rimosso eventuali film poliolefinici applicati sulla superficie dei pezzi (nella foto), ogni elemento viene ispezionato visivamente e al tatto, quindi selezionato in base al materiale. I rifiuti vengono poi alimentati in

granulatori di precisione e consegnati al cliente privi di polvere.

"I nostri clienti chiedono una purezza del 100% per la loro produzione - sottolinea Pfister -. Un singolo errore di selezione può rendere inutilizzabile un intero lotto. Nonostante test condotti con infrarossi e altri metodi di rilevamento, con questi sistemi il margine di errore rimane troppo

alto”.

Tra i partner della società tedesca ci sono Exolon Group nel recupero di scarti di lavorazione in policarbonato e Röhm per quanto concerne il polimetilmetacrilato. In entrambi casi, il materiale recuperato da scarto viene incorporato nei granuli dei due produttori, migliorandone l'impronta di carbonio.

© Polimerica - Riproduzione riservata